

GIOVEDÌ 7 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Mentre la notte
ricopre la terra
e nebbia fitta
avvolge le genti,
Gerusalemme
è un globo di luce,
là vi erompe la gloria di Dio.*

*Non più il sole
rischiara il tuo giorno,
né il chiarore di luna
la notte:
splendore tuo sarà il tuo Dio,
la luce
contro la notte del mondo.*

*Mai prodigio più grande
s'è visto:*

*Dio in cammino
per tutte le strade,
Dio
che è dentro il cuore dell'uomo,
all'uomo-Dio ogni onore,
ogni gloria.*

Salmo CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome
del Signore,
da ora e per sempre.
Chi è come il Signore,
nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere
il debole,
dall'immondizia
rialza il povero,
per farlo sedere
tra principi,

tra i principi del suo popolo.
Fa abitare nella casa
la sterile,
come madre gioiosa
di figli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, o Signore!**

- Per coloro che sono nella sofferenza e nella solitudine, e non hanno nessuno che stia loro accanto per consolarli e ridare loro speranza.
- Per coloro che sono oppressi dal peccato e camminano nelle tenebre del male, senza trovare una luce e un senso alla loro vita.
- Per ogni credente chiamato a testimoniare la prossimità del Regno e a seminare nei solchi della storia la gioia e la novità del vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, nazioni, e adorare il Signore,
perché una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

Lo splendore della tua gloria illumini, Signore, i nostri cuori, perché attraverso le tenebre di questo mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,22-4,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ²²qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

⁴Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. ²In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio; ³ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. ⁴Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. ⁵Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. ⁶Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane». **Rit.**

¹⁰E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;

¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 4,12-17.23-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹²quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 318-319

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,14

Noi abbiamo visto la sua gloria,
gloria che il Verbo ha dal Padre
come Figlio Unigenito, pieno di grazia e di verità.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Convertitevi!

Iniziando la narrazione del ministero pubblico di Gesù, dopo il racconto delle tentazioni, Matteo ci invita subito a puntare il nostro sguardo sul volto di Gesù, rivelando ciò che egli è per ciascuno di noi, per ogni uomo. E lo fa citando un testo del profeta Isaia, alcuni versetti che significativamente sono risuonati nella liturgia del tempo natalizio: «Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta» (Mt 4,16; cf. Is 9,1). Matteo ci rivela Gesù come luce. Il suo entrare nella storia degli uomini, il suo camminare per le strade dell'umanità, il suo incontrare l'uomo nelle varie situazioni della vita, il suo venire incontro a tutte le ombre di morte che avvolgono gli uomini, è come una «grande luce». Seguire questa luce vuol dire, per l'uomo, uscire da un cammino disorientato, senza meta e senza vero senso; ma soprattutto vuol dire comprendere l'autentico significato della vita, poiché Gesù è la luce della vita, la luce che fa vivere e che rende luminosa un'esistenza. Vivere significa rimanere in questa luce e non più ripiombare nelle tenebre: «Chi osserva i suoi comandamenti», ci ricorda l'apostolo Giovanni, «rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato» (1Gv 3,24).

Ma l'evangelista Matteo aggiunge una particolare intensità a questo simbolo che ci rivela il volto di Gesù. E lo fa attraverso quella

parola con cui Gesù stesso inizia il suo ministero pubblico: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). La forza con cui Cristo illumina la realtà dell'uomo, pone questi di fronte a una scelta. L'uomo deve decidersi: o continuare a camminare nelle tenebre, percorrendo vie che illudono di una vita ma conducono alla morte, oppure scegliere per la luce, lasciare che essa trasformi completamente la propria esistenza. Dobbiamo scegliere o «lo spirito della verità» o «lo spirito dell'errore», usando le espressioni suggerite da Giovanni nella sua lettera (cf. 1Gv 4,6). Gesù chiama questa scelta «conversione». Questo cambiamento di rotta, di mentalità, di pensiero ha una sola motivazione: la scoperta di colui che può donarci la vita. «In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini», ci ricorda l'evangelista Giovanni (Gv 1,4); e a coloro che accolgono la vita, è stato dato il «potere di diventare figli di Dio» (1,12). È proprio questo il Regno in mezzo a noi, questa comunione di vita con Dio che in Gesù ormai è presente in mezzo agli uomini (è vicino) e che attende solo che ciascuno lo accolga, lo semini nel cuore della propria esistenza, lo faccia diventare fermento di vita giorno dopo giorno. Attraverso coloro che sanno scoprire questa presenza vicina e operante, questo Regno, allora la luce di Cristo si espande e investe ogni realtà. Matteo nota che Gesù iniziò a percorrere «tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità del popolo» (Mt 4,23). La forza del Regno è inarrestabile: diventa annuncio di

salvezza, annuncio di gioia, annuncio di guarigione. Ogni realtà umana è attraversata dall'evangelo e illuminata dallo sguardo compassionevole di Cristo: la sofferenza fisica, il fallimento, le ferite del peccato, tutto viene risanato dalla gioia e dalla consolazione del Regno che si rivela in Gesù. Questo è anche il compito del discepolo: portare in quel mondo che ancora abita nelle tenebre, in quel mondo immerso nella tristezza e senza speranza, un po' di questa «luce gioiosa» che è Cristo, perché ogni uomo possa sentire vicino il Regno e decidersi a cambiare la propria vita.

O Signore Gesù, il tuo sguardo di compassione avvolge la nostra umanità e cura le nostre ferite, guarendoci da ogni male. Quando vaghiamo senza meta, quando il nostro cammino si perde nell'oscurità della notte, il tuo occhio vigile ci riconduca sulla via della vita e la tua Parola sia lampada ai nostri passi. Così scopriremo che il tuo Regno è già presente in mezzo a noi.